**RESOCONTO INTEGRALE N. 73
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE DELLA
VI COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 16 DICEMBRE 2014**

Argomento dell'audizione : "Richiesta chiarimenti – Percorsi di istruzione e formazione professionale (le FP) – figura professionale operatore del benessere -.

Elenco degli intervenuti: Presidente Antonia Ruggiero, - Angela Cortese, Anita Sala, Luciano Schifone.
Filomena Colella – Istituto"Fortunato Scoca di Avellino", Antonella Paolillo – Coll. Vicario dell'Istituto Fortunato Scoca di Avellino", Eleonora Di Nocera- coordinatore attività didattiche dell'Istituto S.Croce Cooperative sociali", Castellamare di Stabia, Anna Di Martino – Legale rappresentante dell'Istituto S. Croce Cooperative sociali", Carla Manzo collaboratore dell'Istituto di Istruzione Superiore Nocera", Adriana Minella Silvana dell'Istituto di Istruzione Superiore "Cuomo" di Nocera, Annalisa Del Verme – Coordinatrice attività didattica dell'Ipsseoa Fabrizio De Andrè Capaccio Salerno".

Inizio lavori ore 11,40

PRESIDENTE – Antonia Ruggiero:
buongiorno, diamo inizio ai lavori dell'audizione odierna avente ad oggetto la: "Figura dell'operatore del benessere".
Abbiamo ritenuto opportuno convocare per in audizione l'Assessore regionale alla Formazione Professionale Nappi e l'Assessore all'Istruzione e Cultura Caterina Miraglia, ma hanno fatto sapere di non poter essere presenti in quanto impegnati per la scadenza della legge finanziaria.
Sentiremo i presenti e quelle che sono le loro richieste in merito alla problematica in argomento , poi sarà cura di questa presidenza inviare agli Assessorati di cui prima e il resoconto dell'audizione odierna, e tutta la documentazione che riterrete opportuno lasciare agli atti degli uffici.
L'audizione odierna è stata richiesta da parte dell'Istituto Fortunato Scoca di Avellino che è stata estesa anche alle altre scuole interessate alla problematica.

Filomena Colella - ISIS Fortunato Scoca – Avellino: Abbiamo avviato il percorso di operatore sul benessere a partire da quest'anno scolastico 2014-2015, per la precisione ad agosto, a seguito della comunicazione all'Arlas, nell'ambito del monitoraggio tenutosi a giugno. Il percorso è stato avviato dal nostro dirigente che adesso non c'è più, il Preside Di Rienzo, e ci siamo ritrovati a settembre con una classe di 30 alunne che hanno scelto di iscriversi al percorso sul benessere presso il nostro istituto, molte provenienti da altre scuole professionali di Avellino e Provincia. Voglio fare questa precisazione perché sono ragazze che erano addirittura iscritte al secondo anno di altri istituti e che hanno rinunciato a questo secondo anno, per iscriversi da noi al primo anno, oppure ragazze che provengono da enti di formazione privati e che avevano già pagato l'intera quota di iscrizione per questo primo anno , quindi, hanno rinunciato alla quota di iscrizione pagata per il primo anno.
Sappiamo bene che il percorso di operatore del benessere fatto all'interno di un Istituto d'istruzione statale non comporta alcun costo a carico delle famiglie, se non il pagamento della tassa di iscrizione che si paga ogni anno.
Ci siamo ritrovati con questa classe di 30 alunne, dopodiché, per un mio scrupolo personale, perché io sono proprio responsabile dei percorsi FP all'interno dell'Istituto Scoca, ho chiamato in Regione,

tra fine ottobre ed inizio novembre, perché avendo preso visione di un decreto che riguardava il finanziamento dei laboratori scientifico tecnologici, mi sono accorta che tra i vari laboratori finanziabili, non vi era alcun riferimento a laboratori che avessero attinenza con il settore dell'estetica o il settore dell'acconciatura, quindi, e mi hanno risposto che la qualifica del benessere non era assolutamente riconosciuta dalla Regione Campania.

CORTESE: Professoressa, ci dice in che cosa consiste il corso di studi per operatore del benessere?

Colella : L'operatore del benessere è una figura di istruzione e formazione professionale, quindi rientra tra i percorsi di FP.

CORTESE: Quando una studentessa esce da questo percorso che lavoro può fare?

Colella: Acquisisce la qualifica in operatore del benessere indirizzo estetica o indirizzo acconciatura perché la figura si scinde in due indirizzi: indirizzo estetica o indirizzo acconciatura. Così come per le altre figure nell'ambito dei percorsi FP, il titolo che vengono ad acquisire queste ragazze al termine del triennio è un titolo finito, è una qualifica valida non solo a livello nazionale, ma a livello europeo, quindi, spendibile anche sul mercato europeo che dà la possibilità a queste ragazze oltre che a lavorare alle dipendenze di aziende che si occupano di estetica o di acconciatura, anche di avviare, in proprio, una attività lavorativa.

CORTESE: Lei opera un istituto statale?

Colella – Avellino: Sì.

CORTESE: E' stata mai data la possibilità di ottenere un titolo di studio di questo genere?

Colella: In Regione Campania no, in Italia sì.
Siamo tra le ultime Regioni che hanno avviato i percorsi di FP, perché nelle altre Regioni già da diversi anni avviano questi corsi di formazione. Nel dicembre 2012 si è tenuta una Conferenza nazionale relativamente ai percorsi di FP ed è venuto fuori, che per i maschietti, la figura che tira di più è quella della ristorazione, per le femminucce è proprio il benessere, quindi, ci meravigliamo del fatto che nella nostra Regione siamo ancora ai piedi di Pilato.
C'è una richiesta sul territorio che è fortissima.
In questa ottica forniamo anche un servizio per quanto riguarda la dispersione scolastica, perché, poi, il fine ultimo dei percorsi di FP è proprio quello di contrastare la dispersione scolastica, noi lo stiamo facendo, però, purtroppo, ci viene impedito .
Dovrebbe partire dalla Regione Campania e chiederci di attuare questi corsi, non ostacolarci come sta succedendo, perché noi stiamo rendendo un servizio al territorio, non agiamo per fini personali.
Quando ho telefonato in Regione a fine settembre mi è stato detto che addirittura la figura del benessere non era contemplata dalla Regione Campania, quando, poi, dalle linee guida, ovvero il repertorio regionale delle qualifiche di FP attivate in Regione Campania, c'è tanto di operatore del benessere.
Abbiamo anche avuto un incontro con il Dottore Oddati, il quale ha ammesso tutta una serie di mancanze ed errori che ci sono stati nel normare questi percorsi in generale e, nello specifico, il percorso sul benessere.

Abbiamo chiesto quest'audizione perché ci ritroviamo con una classe di 30 alunne, sappiamo bene che le scuole iniziano l'anno scolastico a settembre e non, come ci dice la Regione, a maggio, aprile, perché dovevamo attendere la presa d'atto del monitoraggio, perché quando abbiamo fatto una comunicazione a giugno, ci aspettavamo, quantomeno, che ci rispondessero nei tempi canonici della scuola.
Siccome le scuole iniziano a settembre, abbiamo avviato il percorso a settembre, adesso abbiamo una classe formata di 30 alunne.
Il percorso di operatore del benessere è iniziato ad agosto, tuttavia , abbiamo dovuto rifiutare altrettante iscrizioni perché ormai avevamo una classe prima formata già da 30 alunne, con all'interno anche una ragazza disabile, per cui ci siamo trovati nell'impossibilità di accettare altre iscrizioni.
Ci dicono che la qualifica non viene riconosciuta, quindi che facciamo?

PAPARO- Dirigente Istituto Cuomo Milone: Sono il dirigente dell'Istituto Cuomo Milone che ha sede a Nocera e che raggruppa diversi indirizzi, in quanto nasce da una fusione al primo settembre 2013 tra IPSIA industria e artigianato e IPSS, quindi, l'Istituto professionale di Nocera con l'Istituto professionale di Sarno con sede anche a Castel San Giorgio per i servizi socio sanitari.
L'indirizzo socio sanitario ha chiesto già da tempo l'attivazione di questa figura, mi riferisco al Milone di Sarno, in quanto ha offerto questa specializzazione, era comunque un percorso sperimentale, sono circa 8 anni - attraverso i corsi office e pass, corsi extracurriculari – che ha fatto corsi per acconciature ed estetica.

Sulla base di questa esperienza pregressa, nel 2013 fanno richiesta alla Provincia di ottenere, saputo del repertorio nazionale che risale al 27.07.2011.
Il 27.07.2011 c'è stato un accordo Stato Regioni, comprese le Province autonome di Trento e Bolzano, che ha definito il repertorio delle figure nazionali di riferimento relative alle qualifiche professionali, tra cui, già esisteva, naturalmente, quella indicata al numero 14, così denominata: "Operatore del benessere". L'operatore del benessere è il nome della figura, la figura, poi, può articolarsi in due indirizzi che è quella di acconciatore ed estetica.
Interviene un ulteriore accordo Stato Regioni il 19.01.2012 che integra gli standard minimi delle competenze tecnico professionali della figura di operatore del benessere le cui competenze di base sono comuni per il biennio e nelle competenze specifiche, si tratta di 7 competenze più un'ottava specifica per l'acconciatura e per l'estetica, tutte declinate in conoscenza e abilità.
Appena c'è stata la pubblicazione delle competenze specifiche della figura il nostro istituto si è attivato in quanto nel nostro indirizzo, essendo un socio sanitario, come penso sappiate, nelle competenze specifiche rientrano materie tipiche di un centro estetico, quale l'igiene, l'anatomia, tutte quelle operazioni che vengono fatte sul corpo, tendenti all'acquisizione del cosiddetto benessere.
Voglio far rilevare che nel profilo del diplomato in istituto socio sanitario c'è il raggiungimento del benessere bio-psico-sociale della persona, quindi, a parte tutto c'è un'attinenza, per cui non mi spiego la risposta che mi è stata data più volte e che anche io ho sempre avuto, sono un paio di anni che stiamo facendo questo.

Se vogliamo fare anche il collegamento con le materie specifiche, ci sono istituti che le materie che deve conoscere chi va ad operare in un centro estetico, addirittura c'è proprio la competenza specifica.
Nel luglio 2013, il nostro istituto ha ottenuto l'autorizzazione dalla Provincia. A febbraio già sapevamo che era stata approvata dalla Provincia, abbiamo avviato tutto il percorso di iscrizioni, facciamo 2 classi, è il secondo anno che stiamo facendo questi percorsi, per cui chiedo che l'anno prossimo i miei ragazzi possano avere la qualifica. Stiamo facendo fare gli stage, che è la parte che ci manca, ci sono tante persone esperte e possono confermare. Per fare una sussidiarietà integrativa a me manca solo lo stage, sarebbe il tutor interno che porta i ragazzi a fare un minimo di 80 ore per il secondo anno e un minimo di 140 ore per il terzo anno.
Secondo la mia programmazione un minimo per fare collimare con le 33 settimane scolastiche a me bastano 99 ore di stage al secondo anno e 165 ore di stage al terzo anno per far fare la qualifica già bella e pronta che costa non 67 mila, non 91 mila, non 80 mila a partire senza la formazione che viene declinata stesso all'interno del modello 834, cioè quello che ha fatto la Regione. Si tratta di modelli ipotetici di finanziamento dove la sussidiarietà integrativa costa meno di tutti, ma non ci pensiamo proprio di arrivare a 67 mila perché posso fare il percorso, lo posso fare con la quinta parte, mi bastano 10 mila euro, a me basta pagare il tutor interno a 17,50 per 99 ore al secondo anno e il tutor aziendale per 99 ore al secondo anno a 30 euro massimo, in più mi bastano 17,50 per 165 ore al terzo anno e il tutor aziendale 30 euro per 165 ore al quinto anno e in più, solamente il costo del trasporto per portare i ragazzi allo stage, faccio i percorsi di qualifica con 10 mila euro all'anno e non con 67 mila, quindi, ho la materia, ho i professori, ho le materie specifiche come quella dell'estetica.
Abbiamo perso 4 classi - avevamo 6 prime – perché abbiamo fatto l'imprudenza, 2 anni fa, sulla scorta di quell'autorizzazione di dire che avevamo la qualifica.
Quando sono arrivato il primo settembre mi arriva, invece, il diniego, il 24 agosto trovo la lettera dei dirigenti che diceva che non avevamo più la qualifica e sono andato nelle classi a comunicarlo. Quest'anno invece di 6 prime ne abbiamo 2.
Non c'è una motivazione per cui non venga attivata, non in complementare come hanno detto, la devo fare integrativa.
Mi hanno detto in Regione: "Preside lei prima deve trovare il polo tecnico sanitario".
Abbiamo un sistema di istruzione dove ci sono istituti professionali, mi chiedo se non sono i professionali che avviano al lavoro quali sono? Ho capito che c'è una formazione anche regionale, ma nessuno vuole togliere nulla alla Regione, voglio capire, una struttura con centinaia di insegnanti, ingegneri, il professionale deve ritornare al centro dell'istruzione perché ha già metà dei costi a carico dello Stato.
Possiamo chiedere un minimo alla Regione, se non mi dà neanche 10 mila euro io per forza devo chiederli ai ragazzi.
Ho tolto il 35 per cento di spese organizzative per dirigenza e progettazione, quello non lo sto prendendo in considerazione.
C'è un 65 per cento che deve andare alla formazione e un 35 per cento per la logistica operativa, organizzazione e tutto il resto.
Devo pagare anche il tutor che si prende i miei 15 ragazzi extra orari. Un minimo di finanziamento deve essersi per non arrivare a chiederlo ai ragazzi.

A Nocera ho laboratori di centinaia di metri quadrati per la meccanica, per l'elettronica.
Siamo riusciti a fare laboratori di estetica e acconciature, li abbiamo finiti proprio adesso, li abbiamo integrati.
I docenti hanno chiesto un Fesr per i laboratori di estetica.
Ho avuto un finanziamento europeo, abbiamo fatto i laboratori, quindi abbiamo anche i laboratori sulla scorta di quell'autorizzazione.
Ho i macchinari là e li devo utilizzare. Sto facendo lo stage a costo zero, cioè, sulla volontà dei docenti che si prendono i ragazzi e dei centri che sono sul territorio che si sono resi disponibili, a costo zero.
Non dobbiamo essere qua ad elemosinare la qualifica. C'è una lotta all'esclusione.
Per caso sto qua oggi, non si conoscono notizie.
L'altro giorno sono andato nelle classi a tranquillizzarli perché mi chiedono che fine faranno. Ho detto loro che farò una certificazione di competenza.
Chiedo che per l'anno prossimo non solo si attivino i corsi di operatore del benessere, ho chiesto in particolare l'indirizzo estetica in quanto lo trovo più coerente con le materie che vado ad inserire, perché io faccio il socio sanitario, quindi lo trovo coerente con parecchie materie che indichiamo, c'è anche una carenza disciplinare, quindi, senza inventarci niente.
Chiedo che mi vengano attivati dall'anno prossimo in sussidiarietà integrativa, anche se, comunque, devo fare il formulario per la complementare perché mi hanno detto alla Regione: "Lei deve fare la complementare perché l'integrativa non esiste proprio".
Mando il formulario per la complementare, però chiedo qui che mi sia data la possibilità di fare l'integrativa perché è quella che costa meno allo Stato e alle famiglie, poi chiedo di far fare la qualifica a queste classi che già ho in corso. Ho due sezioni a Sarno e una a Castel San Giorgio che stanno facendo il secondo anno, l'anno prossimo faranno il terzo anno, chiedo che mi sia data la possibilità di far fare l'esame di qualifica a quelli che ho in corso (2015-2016).
Chiedo che nel 2015-2016 mi venga consentita l'attivazione per i corsi di qualifica di estetica, come ho già fatto compilando il modulo A5 e facendoli inviare al polo a cui ho dovuto aderire entro il 10 dicembre, entro il 10 gennaio dovrò inviare il formulario.
Vi prego di prendere in considerazione una terza istanza, cioè, l'Istituto professionale socio sanitario è finalizzato a creare delle figure di alta specializzazione perché per questi ragazzi che ho nel socio sanitario è previsto solo il settore istruzione, in pratica devono fare un percorso di 5 anni.
Chiedo alla Commissione perché sono state tolte le qualifiche OSA o OSS all'Istituto socio sanitario.
Il profilo del diplomato in istruzione socio sanitario. È in grado di partecipare alla rilevazione dei bisogni socio sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali, di rapportarsi ai competenti enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture, intervenire nella gestione dell'impresa socio sanitaria, nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e animazione sociale. Applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria, organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli con gente che abbiamo in mezzo alla strada. Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani.
Una figura di questo genere non può avere la possibilità di avere una qualifica triennale o quadriennale, allora la Regione deve attivarsi subito per poter riportare, nell'alveo dell'istruzione professionale, senza nulla

togliere a quello che già c'è, a dare la possibilità anche all'istruzione che penso dovrebbe essere il primo attore, di poter fare le qualifiche OSS e OSA, perché questo sta nel DNA dell'Istituto socio sanitario, altrimenti sarà chiuso.
Che significa diplomato in servizio socio sanitario? Se vuole andare a lavorare da qualche parte deve prima passare per l'ente e farsi un corso, dopo che hai fatto, parlo del triennio, oltre alle ore di base (mille 56 ore) si fa 99 ore di metodologia operativa (laboratorio pratico), 99 ore di seconda lingua straniera, 132 ore (4 ore a settimana) di igiene e cultura medico sanitaria.
Questo è il decreto 87/2010 quello sugli studi professionali. 165 ore di psicologia generale e applicata, 99 ore di diritto e legislazione socio sanitaria, 66 ore di tecnica amministrativa ed economia sociale.
Vado nelle classi per vedere i ragazzi come stanno. Alla fine facciamo il liceo psicopedagogico, ma questo è un Istituto socio sanitario, deve avere le qualifiche.

Coordinatore Istituto Santa Croce Castellammare di Stabia: Il nostro è un Istituto paritario. Già nel 2013 avevamo comunicato l'attivazione del corso di operatore del benessere,all'Assessore regionale Severino Nappi, al Settore istruzione della Regione Campania e al Ministero della Pubblica Istruzione.
A questa comunicazione non abbiamo avuto risposta, per cui, per noi è stato silenzio assenso e abbiamo dato per scontato di poter iniziare a lavorare.
Quest'anno, abbiamo comunicato di nuovo l'attivazione, per cui abbiamo formato una classe di 20 alunni.
L'anno 2013 non siamo riusciti ad attivare i laboratori. La risposta è arrivata il primo dicembre, a 2 mesi dall'inizio dell'anno scolastico.
Comunque attiviamo i corsi di operatore del benessere in sussidiarietà integrativa con il socio sanitario. Interpellando la dottoressa Savastano, del Settore Formazione Professionale della Regione Campania mi è stato risposto che lei non sapeva cosa dirmi in quanto per l'operatore del benessere non sapeva come regolarsi.
Vorrei fare una considerazione che si avvicina un po' a quella del professore Paparo. C'è la necessità, di mettere mano a questa situazione, ogni mattina, in questa Regione, migliaia di ragazzi, soprattutto di zone a rischio, si recano negli istituti di formazione professionale a fare estetica, questo a discapito dell'istruzione.
Penso che come operatori siamo tutti d'accordo su una cosa, che i ragazzini di 14 anni devono andare a scuola, devono fare educazione fisica nelle palestre, devono imparare l'inglese, devono fare tutto quello che deve fare un ragazzino di 14 anni, quindi, penso che questo sia il motivo per cui anche la politica che voi rappresentate si deve impegnare, perché noi dobbiamo tenere i ragazzini di quattordici o quindici anni non solo ad imparare il mestiere ma ad imparare la convivenza democratica che si può imparare solo a scuola, soprattutto quando vengono da ambienti disagiati.
Penso che questo sia il motivo principale per cui dobbiamo lavorare tutti insieme in questa direzione.
L'operatore del benessere è quello più ricercato, è quello a cui si rivolgono le fasce che sono più a rischio, quindi, li possiamo recuperare, li possiamo tenere a scuola.
Poi c'è un altro aspetto che va considerato, comunque, diamo l'opportunità, a questi ragazzini, di conseguire un diploma, quindi, la ragazzina che dopo la qualifica di acconciatore o estetica decide – perché magari è diventata più grande o si è

appassionata alla scuola – di prendere il diploma, lì ci giochiamo la partita.

Colella ISIS Fortunato Scoca – Avellino: Per quanto riguarda la figura dell'operatore del benessere mi è stato eccepito dalla dottoressa Savastano che noi, nello specifico ISIS Fortunato Scoca, che è un istituto professionale per i servizi commerciali, non potremmo portare avanti questa figura perché non c'è attinenza con le materie sanitarie.
Voglio precisare che quando a settembre ci siamo attivati per allestire il laboratorio sia di estetica che di acconciatura e ci siamo recati dal dirigente sanitario dell'A.S.L. Avellino 2 della nostra città, per chiedere il rilascio dell'autorizzazione ovvero il parere preventivo dell'A.S.L. e della successiva autorizzazione da parte del Comune, il dirigente dell'A.S.L. la prima cosa che mi ha precisato, quando ho messo piede all'interno del suo ufficio, è stata che la figura del benessere non ha niente a che vedere con la medicina. Chi porta avanti un'attività all'interno di un centro estetico non fa interventi invasivi, quindi, le apparecchiature che si vanno ad utilizzare all'interno di un centro estetico – mi ha fatto vedere il decreto che ha normato questa materia – non sono apparecchiature elettromedicali come tra l'altro si dice anche tra le competenze che dovrebbero raggiungere all'interno della figura nazionale, perché là c'è proprio un errore all'interno della figura nazionale, dove si parla di apparecchiature elettromedicali, ma non sono apparecchiature elettromedicali, sono apparecchiature elettromeccaniche.
Questa è una materia normata da un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico perché se fossero apparecchiature elettromedicali la figura dell'operatore del benessere non potrebbe essere fatta proprio all'interno di un'istituzione scolastica.
Anche il fatto di voler forzare a fare necessariamente parte di un polo sulla sanità non è coerente.
Facciamo parte di un polo che attiene al settore di correlazione tra comparti, le più grandi SPA sono le più grandi strutture turistico ricettive che abbiamo nel nostro Paese, quindi, altro che attinenza con il settore del turismo e della ricezione, se andiamo a vedere oggi quali sono le strutture che tirano di più, sono gli alberghi che all'interno hanno i centri benessere.
Nello specifico, per quanto riguarda la nostra scuola che è un Istituto professionale dei servizi commerciali, in più diamo, oltre alla formazione specifica, anche la formazione legata allo studio del mercato, perché nel momento in cui vado ad aprire un centro estetico e non so vendere il mio prodotto chiudo dopo 2 giorni, quindi, se non trasmetto anche competenze di diritto, di economia, di scienza delle finanze, di legislazione del lavoro per gestire il rapporto con i dipendenti, la conoscenza della lingua inglese, posso aprire qualsiasi centro estetico che chiuderò il giorno dopo.

CORTESE: Innanzitutto volevo ringraziarvi per l'audizione di stamattina e ringraziare anche la Presidente che ha voluto ascoltare soprattutto gli istituti professionali in merito a questa vertenza che è in atto tra gli istituti professionali e la Regione Campania.
Penso che per chi mastica meno di scuola tutto questo sembra sia un po' lontano, invece ci sono alcuni passaggi che sono stati sottolineati dai vostri interventi che ci danno il senso di un cambiamento che c'è stato soprattutto nell'istruzione professionale perché noi la guardiamo dal punto di vista della Regione Campania, siamo, insieme alla Calabria, l'unica

Regione che non ha un sistema di formazione professionale pubblico, quindi, rimaniamo con un pacchetto di formazione che è quella privata, di centri di formazione che hanno, per anni, sui nostri territori, imperversato e che sono, comunque, anche portatori di interesse.
Il Presidente, quando si riferiva a tutta la partita OSA o OSS ha detto esplicitamente che è una partita che si gioca anche dal punto di vista politico.
Da parte nostra c'è tutta la disponibilità ad intervenire in questo senso.
Per 8 anni sono stato Assessore all'Istruzione della Provincia di Napoli, quindi, mi sono occupata soprattutto degli indirizzi e anche di quello che è stato il passaggio dal sistema dell'istruzione professionale al sistema integrato tra istruzione professionale e formazione professionale, dove le Regioni hanno dovuto fare una scelta.
La Regione Campania non poteva fare se non la scelta che ha fatto non avendo il sistema della formazione professionale pubblica.
La Regione Lombardia ha fatto la scelta del sistema professionale pubblico, perché ce l'hanno, noi non avendolo abbiamo dovuto fare una scelta di percorsi integrati.
Non possiamo non tener conto, anche se abbiamo questo difetto di origine che speriamo di correggere nel corso del tempo, che ci sono delle indicazioni di tipo nazionale alle quali fare riferimento e questa partita del benessere è in quelle indicazioni nazionali, quindi, se vogliamo guardare all'istruzione professionale così com'era è normale che non ci sia il benessere, perché l'istruzione professionale non si è mai occupata di questo, però se l'istruzione professionale cambia, così com'è cambiato a seguito della riforma Gelmini nel 2010, poi si è dovuta modificare nel corso del tempo, io Regione devo tener conto di queste modifiche.
Sono stato un Assessore Provinciale, comprendo quando una Provincia dà ad una scuola un indirizzo, perché è competenza della Provincia dare indirizzi, non è competenza della Regione.
Non possiamo scrivere una cosa e praticarne un'altra.
Penso che dobbiamo fare un intervento energico nei confronti dell'assessore Nappi affinché si renda conto che stiamo facendo un danno all'istruzione professionale nella nostra Regione e stiamo facendo un danno a quelle fasce deboli.
Sappiamo bene come funziona l'orientamento scolastico, se sei bravissimo te ne vai ai licei, se sei non c'è male te ne vai ai tecnici, se proprio non vuoi fare niente te ne vai al professionale.
Siccome al professionale arriva sempre un'utenza che è quella più delicata, non possiamo pensare di perderli questi ragazzi, non ce lo possiamo consentire, perché se e li perdiamo questi costi ricadranno sulla politica generale, non solo sulla scuola.
Penso che dobbiamo cercare di fare questo sforzo affinché tutto questo venga riconosciuto.
Penso non ci faccia una bella figura la scuola nel dover dire: "Ragazzi non possiamo riconoscere la qualifica".
Siccome la scuola è composta da ragazzi ma è composta anche da persone avvedute che sono gli insegnanti, da questo punto di vista non ci facciamo una bella figura dal punto di vista politico.
Per cercare di portare a sintesi tutto questo, dico che adeguarci, come Regione, a quelli che sono i percorsi stabiliti nazionalmente penso che sia l'uscita più elegante che si possa fare, darebbe sia la risposta all'istruzione professionale che alle

qualifiche che voi da qui a qualche mese dovete iniziare a preparare.
Sono un'insegnante, ho fatto l'Assessore occupandomi sempre di scuola nella mia vita e i tempi della scuola sono tempi che devono essere rispettati, non esiste più la prescrizione, si fanno le iscrizioni nel mese di gennaio, quando si è iscritto si fanno gli organici.
Scherziamo con la vita delle persone, con la vita dei lavoratori. Sono lavoratori anche gli insegnanti.
Nel momento in cui si integrano i sistemi, i sistemi devono discutere tra di loro, rispettandosi a vicenda.
Questo, secondo me, è quello che bisogna fare e su questo credo che una nota all'assessore Nappi, in questo senso - avendo recepito quello che viene dalla cosiddetta base, da quelli che sono tutti i giorni a confronto con queste problematiche – la si debba fare.

SALA: Chiedo di interpellare l'Assessore Miraglia e sarà giusto invitare l'Assessore Nappi .
Non penso che possiamo esimerci da questo disegno che a livello nazionale va in una certa direzione.
Sono sicura che la risolviamo questa cosa, perché saremo determinati.

SCHIFONE: Mi unisco all'ottimismo della collega Sala perché penso che questa questione debba essere risolta dal momento che non possiamo permettere che giovani, che si sono affidati alle nostre scuole per poter conseguire un diploma, vengano poi delusi insieme alle famiglie, è evidente che c'è un corto circuito che si è verificato, probabilmente nel passaggio nelle varie fasi di attuazione di queste riforme, di queste nuove figure che si affermano in questa formazione professionale che la nostra Regione ha ancora da mettersi a regime, c'è qualche cosa che non ha funzionato, probabilmente se ci fosse stata una capacità di colloquio maggiore tra le istituzioni, immagino anche il regionale scolastico avrebbe dovuto avere una presenza maggiore su questo argomento, di rapporto con le nostre istituzioni.
Non è possibile consentire questa situazione.
Voglio esprimere vivo apprezzamento per il lavoro che fanno queste scuole, perché non soltanto danno un servizio importante, ma danno la possibilità di poter recuperare giovani che, altrimenti, non saprebbero come muoversi e, tra l'altro, facendo in modo anche che possano frequentare a questo tipo di percorso anche famiglie che non hanno mezzi per potersi rivolgere ad altre strutture che, invece, sono a pagamento. Senza nulla togliere al ruolo sociale ed economico che tutti svolgono in piena legittimità.
Una nuova convocazione per i due Assessori o i responsabili amministrativi bisogna farla perché il tempo passa e gli operatori hanno bisogno di risposte.
Ci batteremo, insieme ai colleghi della Commissione, per ottenere una risposta positiva, per essere in grado di assicurare il riconoscimento in forma integrativa e non complementare, così com'è stato richiesto.

PRESIDENTE (Ruggiero): Ringrazio tutti per la presenza. Prima di entrare in Commissione ho sentito anche il dottor Oddati, c'è un nuovo Regolamento, da parte della Giunta, che alle Commissioni possono partecipare solo gli Assessori, questo il motivo dell'assenza della dottoressa Savastano e del dottor Oddati.
Mi sento fiduciosa per la risoluzione del problema.

Parlando con Oddati, con l'assessore Nappi e con l'assessore Miraglia in modo riservato, mi sembra di capire ci sia la volontà di risolvere il problema, anche perché quando poi arriva un'istanza da parte del territorio non si può far finta di nulla.
È un problema tutto politico, ma penso che debba prevalere la responsabilità politica e non altre cose, perché parliamo soprattutto di ragazzi che sono in una fase adolescenziale, soprattutto delle fasce più deboli.
Quando arriva una richiesta alla scuola che è la prima porta dove il ragazzo entra, credo che sia responsabilità, da parte di tutti, non far finta di nulla, ma portare avanti quelle che sono le istanze del territorio, poi, come diceva l'onorevole Cortese, c'è anche un accordo nazionale, dalla Conferenza Stato Regioni, che disciplina, regolamenta, riconosce quella che è la figura dell'operatore del benessere, quindi, mi sembra assurdo non voler trovare la soluzione quando, poi, la soluzione già c'è, basta solamente recepirla e portare avanti la cosa.
Inoltreremo il verbale, in modo ufficiale, al dottor Oddati per avere risposte velocemente, poi sarà premura da parte dell'Ufficio di Presidenza incontrare l'assessore Nappi e l'assessore Miraglia per cercare di capire in che modo risolvere insieme questa problematica.
Sicuramente avremo notizie a breve da parte del Capodipartimento.
Vi ringrazio. La seduta è tolta.
I lavori terminano alle ore 12,40

LA PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE